

# Genesi – Capitolo 41 (Gen 41,1-57)

## Capitolo 41

<sup>1</sup> Due anni dopo, il faraone sognò di trovarsi presso il Nilo. <sup>2</sup>Ed ecco, salirono dal Nilo sette vacche, belle di aspetto e grasse, e si misero a pascolare tra i giunchi. <sup>3</sup>Ed ecco, dopo quelle, salirono dal Nilo altre sette vacche, brutte di aspetto e magre, e si fermarono accanto alle prime vacche sulla riva del Nilo. <sup>4</sup>Le vacche brutte di aspetto e magre divorarono le sette vacche belle di aspetto e grasse. E il faraone si svegliò. <sup>5</sup>Poi si addormentò e sognò una seconda volta: ecco, sette spighe spuntavano da un unico stelo, grosse e belle. <sup>6</sup>Ma, dopo quelle, ecco spuntare altre sette spighe vuote e arse dal vento d'oriente. <sup>7</sup>Le spighe vuote inghiottirono le sette spighe grosse e piene. Il faraone si svegliò: era stato un sogno.

<sup>8</sup>Alla mattina il suo spirito ne era turbato, perciò convocò tutti gli indovini e tutti i saggi dell'Egitto. Il faraone raccontò loro il sogno, ma nessuno sapeva interpretarlo al faraone.

<sup>9</sup>Allora il capo dei coppieri parlò al faraone: «Io devo ricordare oggi le mie colpe. <sup>10</sup>Il faraone si era adirato contro i suoi servi e li aveva messi in carcere nella casa del capo delle guardie, sia me sia il capo dei panettieri. <sup>11</sup>Noi facemmo un sogno nella stessa notte, io e lui; ma avemmo ciascuno un sogno con un proprio significato. <sup>12</sup>C'era là con noi un giovane ebreo, schiavo del capo delle guardie; noi gli raccontammo i nostri sogni ed egli ce li interpretò, dando a ciascuno l'interpretazione del suo sogno. <sup>13</sup>E come egli ci aveva interpretato, così avvenne: io fui reintegrato nella mia carica e l'altro fu impiccato».

<sup>14</sup>Allora il faraone convocò Giuseppe. Lo fecero uscire in fretta dal sotterraneo; egli si rase, si cambiò gli abiti e si presentò al faraone. <sup>15</sup>Il faraone disse a Giuseppe: «Ho fatto un sogno e nessuno sa interpretarlo; ora io ho sentito dire di te che ti basta ascoltare un sogno per interpretarlo subito». <sup>16</sup>Giuseppe rispose al faraone: «Non io, ma Dio darà la risposta per la salute del faraone!».

<sup>17</sup>Allora il faraone raccontò a Giuseppe: «Nel mio sogno io mi trovavo sulla riva del Nilo. <sup>18</sup>Ed ecco, salirono dal Nilo sette vacche grasse e belle di forma e si misero a pascolare tra i giunchi. <sup>19</sup>E, dopo quelle, ecco salire altre sette vacche deboli, molto brutte di forma e magre; non ne vidi mai di così brutte in tutta la terra d'Egitto. <sup>20</sup>Le vacche magre e brutte divorarono le prime sette vacche, quelle grasse. <sup>21</sup>Queste entrarono nel loro ventre, ma non ci si accorgeva che vi fossero entrate, perché il loro aspetto era brutto come prima. E mi svegliai. <sup>22</sup>Poi vidi nel sogno spuntare da un unico stelo sette spighe, piene e belle. <sup>23</sup>Ma ecco, dopo quelle, spuntavano sette spighe

secche, vuote e arse dal vento d'oriente. <sup>24</sup>Le spighe vuote inghiottirono le sette spighe belle. Ho riferito il sogno agli indovini, ma nessuno sa darmene la spiegazione».

<sup>25</sup>Allora Giuseppe disse al faraone: «Il sogno del faraone è uno solo: Dio ha indicato al faraone quello che sta per fare. <sup>26</sup>Le sette vacche belle rappresentano sette anni e le sette spighe belle rappresentano sette anni: si tratta di un unico sogno. <sup>27</sup>Le sette vacche magre e brutte, che salgono dopo quelle, rappresentano sette anni e le sette spighe vuote, arse dal vento d'oriente, rappresentano sette anni: verranno sette anni di carestia. <sup>28</sup>È appunto quel che ho detto al faraone: Dio ha manifestato al faraone quanto sta per fare. <sup>29</sup>Ecco, stanno per venire sette anni in cui ci sarà grande abbondanza in tutta la terra d'Egitto. <sup>30</sup>A questi succederanno sette anni di carestia; si dimenticherà tutta quell'abbondanza nella terra d'Egitto e la carestia consumerà la terra. <sup>31</sup>Non vi sarà più alcuna traccia dell'abbondanza che vi era stata nella terra, a causa della carestia successiva, perché sarà molto dura. <sup>32</sup>Quanto al fatto che il sogno del faraone si è ripetuto due volte, significa che la cosa è decisa da Dio e che Dio si affretta a eseguirla.

<sup>33</sup>Il faraone pensi a trovare un uomo intelligente e saggio e lo metta a capo della terra d'Egitto. <sup>34</sup>Il faraone inoltre proceda a istituire commissari sul territorio, per prelevare un quinto sui prodotti della terra d'Egitto durante i sette anni di abbondanza. <sup>35</sup>Essi raccoglieranno tutti i viveri di queste annate buone che stanno per venire, ammasseranno il grano sotto l'autorità del faraone e lo terranno in deposito nelle città. <sup>36</sup>Questi viveri serviranno di riserva al paese per i sette anni di carestia che verranno nella terra d'Egitto; così il paese non sarà distrutto dalla carestia».

<sup>37</sup>La proposta piacque al faraone e a tutti i suoi ministri. <sup>38</sup>Il faraone disse ai ministri: «Potremo trovare un uomo come questo, in cui sia lo spirito di Dio?». <sup>39</sup>E il faraone disse a Giuseppe: «Dal momento che Dio ti ha manifestato tutto questo, non c'è nessuno intelligente e saggio come te. <sup>40</sup>Tu stesso sarai il mio governatore e ai tuoi ordini si schiererà tutto il mio popolo: solo per il trono io sarò più grande di te».

<sup>41</sup>Il faraone disse a Giuseppe: «Ecco, io ti metto a capo di tutta la terra d'Egitto». <sup>42</sup>Il faraone si tolse di mano l'anello e lo pose sulla mano di Giuseppe; lo rivestì di abiti di lino finissimo e gli pose al collo un monile d'oro. <sup>43</sup>Lo fece salire sul suo secondo carro e davanti a lui si gridava: «Abrech». E così lo si stabilì su tutta la terra d'Egitto. <sup>44</sup>Poi il faraone disse a Giuseppe: «Io sono il faraone, ma senza il tuo permesso nessuno potrà alzare la mano o il piede in tutta la terra d'Egitto». <sup>45</sup>E il faraone chiamò Giuseppe Safnat-Panèach e gli diede in moglie Asenat, figlia di Potifera, sacerdote di Eliòpoli. Giuseppe partì per visitare l'Egitto. <sup>46</sup>Giuseppe aveva trent'anni quando entrò al servizio del faraone, re d'Egitto. Quindi Giuseppe si allontanò dal faraone e percorse tutta la terra d'Egitto. <sup>47</sup>Durante i sette anni di abbondanza la terra produsse a profusione. <sup>48</sup>Egli raccolse tutti i viveri dei sette anni di abbondanza che

vennero nella terra d'Egitto, e ripose i viveri nelle città: in ogni città i viveri della campagna circostante. <sup>49</sup>Giuseppe ammassò il grano come la sabbia del mare, in grandissima quantità, così che non se ne fece più il computo, perché era incalcolabile.

<sup>50</sup>Intanto, prima che venisse l'anno della carestia, nacquero a Giuseppe due figli, partoriti a lui da Asenat, figlia di Potifera, sacerdote di Eliòpoli. <sup>51</sup>Giuseppe chiamò il primogenito Manasse, «perché – disse – Dio mi ha fatto dimenticare ogni affanno e tutta la casa di mio padre». <sup>52</sup>E il secondo lo chiamò Èfrain, «perché – disse – Dio mi ha reso fecondo nella terra della mia afflizione».

<sup>53</sup>Finirono i sette anni di abbondanza nella terra d'Egitto <sup>54</sup>e cominciarono i sette anni di carestia, come aveva detto Giuseppe. Ci fu carestia in ogni paese, ma in tutta la terra d'Egitto c'era il pane. <sup>55</sup>Poi anche tutta la terra d'Egitto cominciò a sentire la fame e il popolo gridò al faraone per avere il pane. Il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà». <sup>56</sup>La carestia imperversava su tutta la terra. Allora Giuseppe aprì tutti i depositi in cui vi era grano e lo vendette agli Egiziani. La carestia si aggravava in Egitto, <sup>57</sup>ma da ogni paese venivano in Egitto per acquistare grano da Giuseppe, perché la carestia infieriva su tutta la terra.